

revole ministro sa che, per ben cinque volte, gli operai del suo Dicastero hanno fatto istanza per l'applicazione ad essi della suddetta legge invocando le stesse ragioni, che hanno consigliato il Governo a presentare e la Camera ad approvare l'indennità di residenza agli impiegati di Roma.

Sottopongo alla benevole considerazione dell'onorevole ministro della guerra il legittimo desiderio di questi operai, perchè non si dica che tra gli impiegati del Regno ve ne sono di quelli, che godono di questo beneficio, ed altri, cui è negato. Non voglio discutere se l'indennità agli impiegati di Roma sia giusta o no (per conto mio la ritengo giusta, perchè l'ho votata e patrocinata); ma desidero che anche questi operai del Dicastero della guerra fruiscano di questa concessione, tanto più che, essendo pochi, non ne verrebbe che lievissimo aggravio all'erario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ottolenghi, ministro della guerra. Prendo atto di questo desiderio e mi riservo di esaminare la questione; perchè in questo momento io non ricordo, se c'è qualche ragione per la quale si è rifiutata questa concessione. Ad ogni modo la esaminerò.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 12.

Debito vitalizio. — Capitolo 13. Pensioni ordinarie (*Spese fisse*), lire 35,020,000.

Capitolo 14. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 49,000.

Spese per l'esercito. — Capitolo 15. Stati Maggiori ed Ispettorati, lire 4,034,600.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Mi sono iscritto a parlare in questo capitolo, perchè non ne ho trovato un altro, a proposito del quale poter intrattenere l'onorevole ministro della guerra e la Camera intorno all'argomento che desidero svolgere.

Prima però di arrivare a ciò, che forma materia della raccomandazione, che rivolgo tanto all'onorevole ministro della guerra come alla Commissione incaricata di esaminare le modificazioni al testo unico della legge per il reclutamento, debbo esprimere all'onorevole ministro il mio com-

piacimento per una notizia, che ho appreso dai giornali di Genova.

Ho letto di questi giorni che il forte di San Martino nei dintorni di Genova sarebbe ceduto, perchè non più atto all'uso per cui fu costruito, per uno scopo così umanitario che francamente la notizia mi ha fatto un vivo piacere. E lo dico con tanto maggiore compiacenza, inquantochè la proposta relativa allo acquisto è partita dall'amministrazione di un'Opera pia di Genova, che ebbi l'onore di presiedere in altro tempo. Spero che l'onorevole ministro confermerà questa buona notizia. E, dopo ciò, vengo alla materia, che mi ha determinato a parlare. Intendo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra qualche cosa, che riguarda la leva militare, e più specialmente la ferma degli arruolati. Già altra volta ebbi occasione di parlarne, ed allora forse la cosa parve prematura.

Voci dal banco della Commissione. Non è questo il capitolo...

Presidente. Onorevole Cavagnari, la Commissione osserva che questo argomento non si può trattare nel capitolo in discussione.

Cavagnari. Domando dunque di parlare per una mozione d'ordine. (*Si ride*)

Presidente. Ma non c'è ragione di mozione d'ordine.

Una voce dal banco della Commissione. Questo è un disordine! (*ilarità*).

Cavagnari. Chiedo alla Commissione di indicarmi quale sia il capitolo relativo alle ferme militari.

Presidente. Poteva parlare nella discussione generale.

Cavagnari. Ma nella discussione generale si trattano le questioni...

Presidente. ...che non sono comprese nei capitoli.

Cavagnari. Qui si tratta di una questione affatto speciale, onorevole presidente; ed è perciò che ho voluto evitare alla Camera la tortura di un lungo discorso in occasione della discussione generale, e mi sono riservato di esprimere il mio desiderio in poche parole traendo occasione da questo capitolo; e l'onorevole presidente, che interpreta sempre così bene il nostro sentimento, spero mi concederà di parlare. (*Si ride*).

L'onorevole ministro sa che la nostra emigrazione si avvia specialmente verso le Americhe, e che in taluno di quelli Stati i nostri connazionali per il solo fatto che siano nati là, sono obbligati a farvi il servizio militare. D'altra parte, quando questi nostri connazionali, che hanno obbedito alla